

Giordana e l'utopia del teatro

In scena tre pièce di Stoppard, otto ore di spettacolo per trenta attori

Un regista
fra cinema
e palcoscenico

di Nicola Arrigoni

CREMA — «*The Coast of Utopia* di Tom Stoppard potrebbe essere definita la trilogia dell'esilio, la condizione a cui sono costretti i protagonisti dopo la disillusione delle passioni rivoluzionarie. Le tre commedie *Viaggio*, *Naufragio* e *Salvataggio* hanno una loro indipendenza, per questo non ho voluto metterle in scena in una sola sera, anche per non costringere lo spettatore a otto ore di racconto, non tutti hanno tanto tempo da dedicare al teatro. In *The Coast of Utopia* si racconta dell'utopia rivoluzionaria portata avanti dall'anarchico Michail Bakunin, dal rivoluzionario scrittore e filosofo Aleksandr Herzen, dal critico letterario Vissarion Belinskij e dallo scrittore Ivan Turgenev. Tom Stoppard racconta i loro sogni utopici e le loro storie private, le loro passioni, gli innamoramenti, le delusioni, i dolori, con una levità e una profondità che ha fatto paragonare l'opera alle grandi commedie di Cechov», racconta Marco Tullio Giordana alla vigilia del debutto dello spettacolo: otto ore di racconto in tre parti, affrontato dal regista di origini cremasche con grande coraggio e altrettanto contagioso entusiasmo. *The Coast of Utopia* sarà in scena da stasera al 1° aprile al Carignano di Torino, poi dal 10 al 29 aprile dall'Argentina di Roma. Una scommessa produttiva non da poco e un atto d'amore nei confronti del teatro da parte di un regista cinematografico, non nuovo a operazioni di lunga durata. Si pensi alla *Meglio gioventù*. «In questo caso non c'è stata alcuna volontà di creare uno spettacolo *monstruo*. Anzi mi è parso chiaro fin da subito come le tre pièce avessero una loro indipendenza e una loro intensità che consigliava una messinscena non unica». Si tratta comunque di una scommessa non da poco: per il tema trattato, per il numero di

attori coinvolti: una trentina, per la novità assoluta della drammaturgia. «I diritti sono stati acquistati da Michela Cescon, ma determinante è stato l'apporto dello Stabile di Torino e del Teatro di Roma — afferma il regista —. Abbiamo lavorato con la minima paga, pur di riuscire a realizzare questo progetto, di cui domani vedrò l'esito (oggi per chi legge ndr)». Come sempre per Marco Tullio Giordana l'azione artistica non è disgiunta da quella politica ed etica: «E come potrebbe esserlo — afferma —. L'utopia è lo spazio in cui si può costruire un avvenire, una prospettiva per chi è laico. L'utopia anche con la disillusione che magari ne consegue è l'orizzonte a cui guardare per non cadere nella disperazione. E quanto il nostro Paese abbia bisogno di utopia lo vediamo tutti i giorni. C'è una profonda depressione che ci attanaglia, la disperazione di chi non avverte più un futuro possibile. Tom Stoppard la disillusione del mondo che l'aveva formato l'ha vissuta, cecoslovacco d'origine, fuggito dal suo Paese per divenire poi autore anglosassone a tutti gli effetti». Con la necessità di saper leggere la storia anche recente attraverso l'arte e l'esercizio intellettuale Marco Tullio Giordana ha girato *Romanzo di una strage*, nelle sale dal 30 marzo, film dedicato alla strage di piazza Fontana: «Il

«Vorrei che i giovani riempissero il teatro, che lo scoprissero e lo vivessero come se fosse loro»

titolo prende spunto dall'articolo scritto da Pier Paolo Pasolini e inserito in *Scritti corsari* — afferma Giordana —. La capacità degli intellettuali e dell'arte di leggere la realtà è tale da trascenderla, da riuscire a trovare risposte che la politica e l'azione giudiziaria non sanno individuare. Facendo cinema l'obiettivo è questo, mostrare tutta la realtà, nella maniera più credibile possibile ma con la consapevolezza che si tratta pur sempre di una rappresentazione della realtà. Credo che questo sia particolarmente evidente in teatro». E sulle aspettative rispetto al pubblico Marco Tullio Giordana dice: «Mi piacerebbe che la sala fosse piena di ragazzi, come accade in Europa e all'estero. Vorrei che i giovani scoprissero il teatro, che lo vivessero come un luogo che appartiene loro. Anche con questo spirito ho messo in scena *The Coast of Utopia*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il debutto questa sera al Teatro Carignano di Torino. L'autore de 'La meglio gioventù' racconta la 'trilogia dell'esilio'



*Il prossimo 30 marzo
nelle sale uscirà
il film 'Romanzo
di una strage'
dedicato all'attentato
di piazza Fontana*



Una scena di **Romanzo di una strage**



Marco Tullio Giordana durante le prove di **The Coast of Utopia** in scena da stasera al Teatro Carignano di Torino (foto **FABIO LOVINO**)



Un momento del film dedicato a **piazza Fontana**



Una scena di **Romanzo di una strage**



Una scena corale di **The Coast of Utopia** prodotto dallo **Stabile di Torino** e dal **Teatro di Roma**



Marco Tullio Giordana (al centro) con il cast di **The Coast of Utopia**